

PUNTO A *Per quanto attiene alla relazione sul rendiconto dell'esercizio 2015, dalla documentazione pervenuta e dalla successiva attività istruttoria è emerso quanto segue:*

PUNTO A1 *Il ritardo dell'approvazione del rendiconto, che è stato approvato il 27/10/2016 con deliberazione consiliare n. 34.*

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A1

Riguardo il ritardo dell'approvazione del rendiconto occorre evidenziare che, i numerosi adempimenti, le pressanti scadenze e le diverse difficoltà collegate alla riforma contabile, prevista dal decreto legislativo n. 118 del 2011, unite all'inadeguato software contabile, hanno rallentato gli adempimenti connessi al "ciclo del bilancio" e più in generale, l'avvio del processo di armonizzazione contabile. Questo insieme di fattori hanno, di fatto, compromesso il rispetto dei termini, i quali rappresentano parte integrante degli obiettivi che bisogna raggiungere.

L'ente ha già avviato un percorso mirato a rafforzare l'impegno amministrativo e allo stesso tempo si è già adoperato per risolvere gli impedimenti di natura tecnica contabile, mediante l'acquisto e la predisposizione di un nuovo software gestionale. Tuttavia, il passaggio dal vecchio al nuovo gestionale ha richiesto tempo e un enorme sforzo lavorativo da parte del servizio finanziario e delle poche "risorse" disponibile.

Per quanto menzionato, gli uffici si adopereranno al fine di redigere tempestivamente tutti gli atti propedeutici volti a garantire una sana gestione finanziaria e assicurare l'osservanza dei termini di legge. Inoltre, si impegna a dare puntali e doverose indicazioni e vigilare affinché gli uffici adempiano, con maggiore tempestività all'adozione degli atti propedeutici.

PUNTO A2 *Il superamento della soglia fissata dal parametro n. 3 del D.M. 18/02/2013: ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui dei titoli I e III, superiore al 65% delle entrate dei titoli I e III.*

MISURA CORRETTIVA – Criticità punto A2

In riferimento al corretto accertamento dei residui, in sede di consuntivo, i funzionari delle posizioni organizzative, coordinati dal Responsabile finanziario, procederanno ad una puntuale verifica del riaccertamento dei residui con apposita determina. In particolare, per ogni singola posizione, a partire dalle poste più rilevanti in termini di importo, i soggetti interessati riporteranno le ragioni del loro mantenimento e procederanno, dunque, al riaccertamento ordinario e all'eventuale ridimensionamento degli stessi. Inoltre, il Segretario Generale monitorerà lo stato di avanzamento dell'attività e le modalità di riaccertamento.

In riferimento al superamento della soglia fissata dal parametro n. 3 del D.M. 18/02/2013, L'Ente precisa che tale sfioramento è riconducibile all'attività di riaccertamento straordinario e ordinario dei residui che, di fatto, unito alla negativa congiuntura economica ed alla lentezza della riscossione dei tributi ha comportato un aumento del volume dei residui attivi riconducibili al titolo I e ad uno sfioramento della predetta soglia di legge. Tuttavia, è doveroso precisare che **gli uffici hanno emesso tutti i necessari provvedimenti di accertamento.**

Pertanto, al fine di superare tale profilo di criticità, il Responsabile finanziario avvierà un monitoraggio periodico del parametro di deficitarietà oggetto di deferimento, con la finalità di individuare le principali problematiche collegate al superamento della soglia di legge. La predetta attività, unitamente alla misura

correttiva individuata al punto A6e, consentirà di valorizzare il parametro in questione. Nello specifico, i soggetti coinvolti dovranno:

- Espletare tutte le opportune verifiche riguardo la presenza di posizioni creditorie di dubbia realizzabilità e procedere con l'eventuale cancellazione.
- Vigilare sull'efficienza e sulla tempestività dell'esattore nel recupero dei crediti.
- Provvedere con la ricognizione analitica dei residui attivi al fine di garantire la congruità del FCDE, alla luce delle misure correttive collegate alla criticità A3b e A6e.
- Per quanto riguarda il titolo III, Acquisire una relazione periodica da parte degli avvocati in merito alle procedure per il recupero coattivo dei crediti vantati.
- Potenziare l'attività di front-office rivolta ai contribuenti.

PUNTO A3 *In merito al risultato di amministrazione al 31.12.2015 e alla sua composizione:*

Punto A3a *Appare poco chiara la quantificazione delle voci relative alla parte accantonata con specifico riferimento all'accantonamento per contenzioso e a quello per perdite nelle società partecipate.*

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A3a

Al fine di chiarire la quantificazione delle voci oggetto di criticità, si riporta quanto già esplicitato attraverso la memoria presentata il 27 febbraio 2018, ovvero:

- Il fondo passività potenziali derivanti da contenzioso ammonta a euro 1.376.346,97.
- Il fondo per le passività potenziali delle società partecipate ammonta ad euro 262.588,09.

Premesso che nel corpo della delibera di approvazione del conto del consuntivo il dettaglio era riportato, e che lo stesso dettaglio è stato acquisito dall'organo di revisione in sede di formulazione del parere, si precisa che l'allegato alla deliberazione non menziona i predetti accantonamenti per un mero errore dovuto all'elaborazione manuale dei dati inseriti nel prospetto, a causa dei limiti collegati al precedente software contabile.

Pertanto, l'Amministrazione si impegna, in sede di allegati al conto consuntivo, a valorizzare nel dettaglio le voci relative alla parte accantonata, con specifico riferimento all'accantonamento per contenzioso e a quello per perdite nelle società partecipate; prestando attenzione riguardo la quantificazione omogenea delle voci contabili contenute e rappresentate nei vari documenti.

L'organo di revisione ha già provveduto a produrre copia del prospetto ex art 11, comma 4, lett. a), del d.lgs. 118/2011, concernente la determinazione del risultato di amministrazione al 31/12/2015. Ad ogni buon fine, se ne trasmette copia.

Punto A3b *Il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato sul risultato di amministrazione subisce un notevole decremento dal 1° gennaio 2015 (euro 9.065.794,59) al 31/12/2015 (euro 5.265.468,46) con conseguente riassorbimento del disavanzo.*

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A3b

L'Amministrazione precisa che il notevole decremento che subisce il FCDE dal 1° gennaio 2015 (euro 9.065.794,59) al 31/12/2015 (euro 5.265.468,46) è stato determinato dalle difficoltà operative collegate al vecchio software che non ha permesso di calcolare in modo compiuto il fondo e generare i conseguenziali prospetti. Nello specifico, il decremento è stato causato dalla mancanza della parte accantonata relativa alla TARI. Successivamente, in occasione del consuntivo del 2016 l'ente ha rettificato l'errore di calcolo.

Per quanto riguarda la determinazione del FCDE, l'Amministrazione si impegna, nel redigendo bilancio 2018/2020, a rispettare i principi previsti dalla norma e sottolineati dalla Corte in sede di deferimento, così come ha già provveduto a fare in occasione del bilancio 2017/2019. Inoltre, si prende atto di dover migliorare l'attività di analisi e individuazione, periodicamente e in termini analitici, delle entrate oggetto di svalutazione, così come previsto dal nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, unitamente a tutti i parametri utili al fine di fornire una puntuale motivazione riguardo la quantificazione del fondo.

In merito alla nota integrativa al bilancio, l'amministrazione si impegna, così come ha già provveduto in occasione del bilancio 2017/2019, ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D. Lgs. n. 118/2011), ad esplicitare mediante la "Nota Integrativa al bilancio di previsione 2017", tutte le informazioni richieste.

Per quanto concerne la dichiarazione di adeguatezza del FCDE, l'Amministrazione si impegna a fornire la dichiarazione di adeguatezza del FCDE iscritto in bilancio, da attribuire alla competenza dei singoli responsabili della gestione delle entrate e alla correlata competenza di coordinamento e vigilanza del Responsabile del servizio finanziario dell'ente, ferma restando la necessaria verifica da parte dell'organo di revisione.

Punto A3c - L'assenza di parere dell'Organo di revisione sulla deliberazione consiliare n. 52 del 29/10/2015 avente ad oggetto il ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario pari ad euro 4.198.728,90.

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A3c

Occorre precisare che la deliberazione di Giunta comunale n. 72 del 29 settembre 2015, in riferimento ai tempi di ripiano del disavanzo risultante dal riaccertamento straordinario, il Consiglio comunale, con la delibera consiliare n. 52 del 29.10.2015 e a seguito della proposta di deliberazione del Responsabile Area 2 "Economia Finanziaria", ha ritenuto opportuno utilizzare, in considerazione al principio di buona e prudente gestione, l'importo di euro 1.474.888,53, destinato agli investimenti, a parziale copertura del disavanzo di euro 4.198.728,90 e disporre, conseguentemente, il ripiano trentennale per la somma residua di euro 2.723.840,37.

L'Amministrazione prende atto della criticità evidenziata dalla Corte e si impegna ad acquisire e prestare maggiore attenzione riguardo i pareri previsti dalla legge.

Punto A3d *L'assenza di vincoli sul risultato di amministrazione, benché siano state ottenute le anticipazioni previste dalle seguenti disposizioni: art. 21, comma 17, della legge regionale n. 19 del 2005, art. 11 della legge regionale n. 6 del 2009, art. 19, comma 2 ter, della legge regionale n. 9 del 2010, art. 46 della legge regionale n. 11 del 2010.*

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A3d

L'Amministrazione precisa che non sono stati apposti vincoli sul risultato di amministrazione, poiché le anticipazioni effettuate dalla Regione siciliana sono ricomprese fra i residui passivi in favore del Consorzio CO.IN.RES e i relativi importi sono trattenuti in quote annuali dalla Regione sui trasferimenti spettanti all'Ente. A tal proposito, allo scopo di verificare la necessità di apporre dei vincoli sul risultato di amministrazione e conoscere l'eventuale consistenza delle anticipazioni, il Comune ha richiesto agli Assessorati regionali Economia e Bilancio ed Energia e Rifiuti, la documentazione giustificativa delle singole trattenute operate, distinte per anno e legge di riferimento. A seguito di ciò, in data 11 aprile 2018 è pervenuta la nota n. 17824, da parte dell'Assessorato Economia e bilancio, la quale, mediante delle schede riepilogative, evidenzia le somme erogate negli anni, i recuperi effettuati e il debito residuo distinto per anno. In maniera analoga, anche l'Assessorato Energia e Rifiuti, con nota n. 16176, del 20 aprile 2018, ha trasmesso una scheda riepilogativa delle anticipazioni effettuate al CO.IN.RES e del relativo piano di rientro. Da un primo riscontro delle predette note è opportuno evidenziare la mancata trasmissione dei documenti giustificativi di tali anticipazioni, per i quali è stato inoltrato un ulteriore sollecito ancora senza riscontro. Inoltre, sono state riscontrate delle discordanze tra quanto trattenuto dal fondo autonomie e quanto riportato nelle predette schede.

Per quanto menzionato, l'Ente ha già avviato ulteriori verifiche utili definire le somme da restituire alla Regione, anche in considerazione del fatto che agli atti del servizio finanziario, non è stato mai comunicato alcunché.

In riferimento alle mancate verifiche da parte del Collegio dei revisori, è doveroso chiarire che le ragioni per le quali il Collegio dei revisori non è stato posto nelle condizioni di compiere le opportune verifiche circa la consistenza dei fondi vincolati, la loro movimentazione, l'evoluzione del risultato di amministrazione, l'evoluzione dei residui e la riconciliazione dei risultati di amministrazione, sono riconducibili alle condizioni di lavoro difficili a cui è stato sottoposto l'ufficio finanziario in quel periodo. Le diverse e rilevanti problematiche di carattere tecnico, collegate al gestionale contabile (sostituito in data ottobre 2018), non hanno, di fatto, consentito uno scambio di informazioni celere e puntuale tra i soggetti coinvolti. Tali difficoltà di carattere tecnico, aggravate dalle repentine incombenze e scadenze dettate dalla nuova riforma contabile, hanno condizionato il riscontro da parte del Collegio dei revisori riguardo le tematiche evidenziate dalla Corte.

Inoltre, in merito alle informazioni oggetto di criticità, l'ufficio finanziario ha già provveduto con mail del 25 e 26 ottobre 2017, a trasmettere la documentazione riguardo: la consistenza dei fondi vincolati, la loro movimentazione, l'evoluzione del risultato di amministrazione, l'evoluzione dei residui. Alla luce di quanto menzionato, l'Amministrazione, chiede all'ufficio finanziario di intensificare l'attività di ricognizione e fornire al Collegio dei revisori, in futuro, la documentazione richiesta e propedeutica all'acquisizione dei relativi pareri.

PUNTO A5 *In merito ai flussi e risultati di cassa, si rileva:*

Punto A5a *Reiterato accesso ad anticipazioni di liquidità ex art. 3, comma 7, decreto legge n. 174 del 2012 ed ex art. 6 del decreto legge n. 78 del 2015 (oltre 3 milioni di euro nel 2013 e, da ultimo, oltre 930 mila euro nel 2016);*

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A5a

La causa del reiterato accesso alle anticipazioni ai sensi dell'ex art. 6 del decreto legge n. 78 del 2015 è dovuta al fatto che l'ente si è trovato a partire dal 2011 in una situazione di carenza di liquidità a causa del mancato riversamento, negli anni antecedenti, delle somme riscosse dal concessionario Tributi Italia spa (fallito), ma anche per problemi causati dalle società relative alla gestione dell'ATO idrico Acque Potabili Siciliane e ATO rifiuti CO.IN.RES.

La Commissione Prefettura ha pertanto ritenuto nel 2013, di richiedere al Ministero dell'Interno l'anticipazione straordinaria ex art.243 quinquies del D.L. 174/2012 convertito nella L. 213/2012 procedendo così ad estinguere l'onerosa l'anticipazione di tesoreria di cui l'Ente usufruiva ai sensi dell'art.222 del D.Lgs 267/00, **ad oggi non più riattivata.**

Occorre precisare che, l'Ente attualmente non ha difficoltà di cassa. L'unica anticipazione richiesta nel 2015 è stata quella di cui ai sensi dell'ex art. 6 del decreto legge n. 78 del 2015, la quale è stata richiesta prudenzialmente, sfruttando di fatto, le condizioni vantaggiose previste dal D.L.78/2015 in favore degli Enti provenienti da un commissariamento ai sensi dell'art.143 del D.Lgs.267/00 da meno di 18 mesi. Inoltre, l'Ente, prudenzialmente, ha contabilizzato l'anticipazione secondo la metodologia indicata dalla Corte con riferimento alle anticipazioni erogate ai sensi del D.L.35/2013, procedendo pertanto a sterilizzare, attraverso la creazione di un apposito fondo di importo pari a quello dell'anticipazione e non impegnabile, gli effetti che sul bilancio poteva avere la concessione di liquidità, conformandosi al principio enunciato nella deliberazione 33/2015/QMIG della sezione Autonomie.

Si conferma inoltre di non aver in essere anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni.

Punto A5b *Fondo cassa finale, pari ad euro 4.361.798,31, costituito in misura significativa da somme vincolate per euro 2.740.812,67 (come rilevato al punto 1.2.4.2.a. dell'organo di revisione).*

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A5b

L'amministrazione ha già fornito chiarimenti in merito alla composizione del fondo vincolato precisando che la somma vincolata pari ad euro 2.740.812,67, comprende erroneamente anche la quota dell'anticipazione straordinaria concessa dal Ministero dell'interno e ancora da restituire che ammontava al 31 dicembre 2015 ad euro 2.350.352,80.

Si prende atto di dover provvedere ad una chiara e analitica individuazione delle entrate vincolate, così come è stato precisato in riferimento alla misura correttiva collegata ai punti A3b e A5b.

I responsabili dell'aree coinvolte dai trasferimenti di somme vincolate, procederanno, in sede di accertamento e impegno, nonché di liquidazione o incasso e rivisitazione dei residui, ad evidenziare contabilmente le entrate con specifico vincolo, con particolare riferimento alla gestione di cassa e ai riflessi sul risultato di amministrazione, ai sensi degli artt. 180, 185, 187 e 195 del TUEL. Inoltre, sarà cura del Responsabile finanziario, individuare gli strumenti e le procedure idonee alla rilevazione delle relative movimentazioni.

PUNTO A6 In merito alla gestione dei residui:

Punto A6a *Elevato ammontare di residui attivi delle entrate proprie al 31/12/2015 pari a circa 12 milioni di euro per il titolo I (di cui 8,8 milioni di euro per TARSU/TARI) e a circa 981.000 euro per il titolo III;*

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A6a

Il Comune prende atto dell'elevato ammontare di residui attivi riconducibili alle entrate proprie e richiede ai diversi soggetti coinvolti un'attività di revisione della contabilità. In sede di rivisitazione dei residui, la predetta attività, dovrà coinvolgere tutti i soggetti interessati alla gestione delle entrate di propria competenza. Inoltre, il Responsabile finanziario, in sinergia con le misure correttive indicate ai punti A2, A6c e A6e, dovrà porre in essere un monitoraggio periodico dei risultati.

E' da sottolineare comunque che il parametro deficitario deriva non dall'accertamento ma dalla mancata riscossione.

Punto A6b *Presenza di residui attivi delle entrate proprie anteriori al 2011, rispettivamente di euro 1.744.361,34 per il titolo I e di euro 645.999,25 per il titolo III (ruoli tributari e del servizio acquedotto);*

MISURA CORRETTIVA – Criticità punto A6b

In riferimento alla presenza di residui attivi delle entrate proprie anteriori al 2011, riguardo al titolo III (servizio acquedotto), il Comune ha già avviato le opportune procedure giudiziarie per il recupero coattivo dei crediti vantati, procedure attualmente in corso, e provveduto periodicamente ad interrompere la prescrizione. Riguardo ai ruoli collegati al titolo I, sono state attivate **tutte** le procedure dell'Ente al fine di non incorrere alla prescrizione.

I soggetti coinvolti, previa analisi di rendicontazione collegata allo stato di avanzamento delle azioni in corso, acquisiti i risultati dell'attività già avviata, dovranno, relazionare all'Organo di revisione e all'Amministrazione, circa lo stato dei residui attivi delle entrate proprie anteriori al 2011. Attraverso la predetta attività, i soggetti coinvolti dovranno attenzione altresì la presenza di eventuali atti interruttivi della prescrizione. Successivamente, con un apposito provvedimento, i responsabili continueranno con l'eventuale stralcio delle entrate inesigibili e, contestualmente, con l'eliminazione degli stessi dal Conto del Bilancio e la relativa iscrizione nel Conto del patrimonio.

Punto A6c *La limitata capacità di riscossione dei residui attivi e, in particolare, delle entrate proprie (in media 24%; per il titolo III la percentuale è soltanto del 7%);*

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A6c

Occorre precisare che la percentuale di riscossione, in riferimento alle entrate proprie riconducibili al titolo III, registrano un trend non peggiorativo nel corso degli anni successivi al periodo oggetto di controllo. Si precisa, che la capacità di riscossione è influenzata non solo dalla difficoltà oggettiva dei contribuenti ma

anche dai risultati e dai livelli di efficienza riconducibili al concessionario. Pertanto, così come specificato in sede di deduzioni, le difficoltà non sono del tutto imputabili all'ente che comunque procederà e rafforzerà il suo impegno. Inoltre, al fine di migliorare l'autonomia finanziaria ed aumentare il volume degli incassi e le relative percentuali di riscossione, l'Amministrazione ha mantenuto gli incrementi di tariffe e le aliquote nella misura massima consentita.

In merito alle basse percentuali di riscossione, l'Amministrazione, ha già dato mandato a diversi avvocati di procedere con recupero coattivo dei crediti vantati dal Comune; a tal proposito, si rinvia alla misura correttiva di cui al punto A2 della presente proposta di deliberazione. Inoltre, il Comune si impegna a proseguire e rafforzare la linea di intervento posta in essere, valutando, nel caso in cui il risultato presunto si discosti dalle previsioni, di valutare la possibilità di attivare uno sportello informativo collegato alla banca dati del concessionario, al fine di incentivare e facilitare il contribuente.

Punto A6d I residui attivi ammontano ad un totale di euro 17.115.173,47

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A6d

In riferimento all'ammontare dei residui attivi, la Giunta solleciterà i responsabili ad adoperare tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento e, eventualmente, valuterà in merito all'adozione delle misure correttive volte al rafforzamento amministrativo ed informatico del settore finanziario. L'amministrazione si impegna, inoltre, ad espletare un'azione specifica di vigilanza sul concessionario e un'analisi approfondita riguardo le pendenze sussistenti. In riferimento alla riscossione coattiva si rimanda alle relative misure correttive di cui ai punti A2 e A6c.

Punto A6e I residui passivi ammontano ad un totale di euro 3.409.453,95, quasi interamente derivanti dal titolo I, di cui 3,3 milioni generati dalla gestione di competenza;

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A6e

Con riferimento ai residui passivi, si rimanda alla misura correttiva di cui al punto A2.

PUNTO A7 Con riferimento al Fondo pluriennale vincolato (FPV), si osserva:

Punto A7a Un'elevata incidenza del FPV di parte corrente, che passa da euro 4.467.928,27 ad euro 4.875.704,02. L'ente dovrà chiarire se nella deliberazione di Giunta municipale n. 72 del 2015, avente ad oggetto il riaccertamento straordinario dei residui, il fondo pluriennale di parte corrente con importo complessivo di euro 3.501.935,41 includa anche le somme impegnate negli anni 2009/2014 per lo smaltimento dei rifiuti in favore del consorzio CO.IN.RES, i cui bilanci sono stati annullati in sede giudiziale.

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A7a

L'Amministrazione, con memorie, che si allegano alla presente proposta di deliberazione, per parte integrante e sostanziale, depositate in data 27 febbraio 2018 ed in adunanza, ha fornito chiarimenti riguardo la composizione del fondo pluriennale vincolato di parte corrente. Nello specifico, in riferimento

alle osservazioni della Corte, riguardo l'elevata incidenza del FVP di parte corrente, l'ente conferma che il fondo pluriennale di parte corrente, comprende l'importo complessivo di euro 3.501.935,41, quali somme impegnate negli anni 2009/2014 per lo smaltimento dei rifiuti in favore del consorzio CO.IN.RES, i cui bilanci sono stati annullati in sede giudiziale,(v. delibera di G.C. n.72/2015

Con riferimento all'elevata incidenza del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente, si rimanda alla successiva misura correttiva di cui al punto A7b.

Punto A7b *La mancanza di adeguati cronoprogrammi ai fini della verifica della corretta reimputazione dei residui passivi, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV;*

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A7b

In merito alla mancanza di adeguati cronoprogrammi, nel periodo oggetto di deferimento tale criticità è stata influenzata in maniera importante, da un punto di vista tecnico-operativo, dall'assenza del *tool* correlato al software gestionale utilizzato in quel periodo, ma non solo. È opportuno evidenziare la difficoltà degli uffici in riferimento ai diversi funzionari e, in via generale, a tutte gli effetti negativi che hanno travolto l'ordinaria gestione amministrativa a seguito dello scioglimento degli organi comunali per infiltrazioni mafiose.

L'Amministrazione impartirà agli uffici preposti le dovute direttive al fine di definire nel dettaglio gli investimenti ancora in corso di definizione e predisporre una redazione adeguata dei cronoprogrammi di spesa. Successivamente, i soggetti coinvolti, in sede di riaccertamento dei residui, relazioneranno in merito ai residui passivi sussistenti e alla loro corretta reimputazione.

A tal fine si impegna a non approvare progetti in assenza o generica formulazione di adeguato cronoprogramma della spesa onde non vanificare lo spirito della riforma sull'armonizzazione contabile.

PUNTO A8 *In merito alla situazione debitoria:*

Punto A8a *La presenza di debiti fuori bilancio di importo pari ad euro 80.854,82, di cui euro 70.993,70 riconosciuti ex art. 194, lett. a), TUEL ed euro 9.861,12 ex art. 194, lett. e), TUEL;*

Punto A8b *Presenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere a fine esercizio per euro 234.092,39;*

Punto A8c *Presenza di pignoramenti presso il tesoriere per l'importo di euro 6.411,60 risalenti al 31/12/2014 ed euro 8.241,40 derivanti dalla gestione 2015, non regolarizzati entro l'esercizio.*

MISURA CORRETTIVA - Criticità A8

In merito alla situazione debitoria, si registra un trend positivo il quale conferma che l'ammontare dei debiti fuori bilancio registrati nell'anno 2014 e 2015 registra una significativa diminuzione.

I debiti fuori bilancio da riconoscere alla data del 31 dicembre 2015 ammontano ad euro 49.670,71 sono stati riconosciuti quasi tutti negli esercizi successivi, eccettuato un importo residuo di euro 6.411,60;

Il pignoramento di euro 8.241,40 è intervenuto quasi a fine anno, dopo che già era stato riconosciuto il debito fuori bilancio di euro 6.190,01; l'ulteriore somma di euro 2.051,39 è stata riconosciuta e regolarizzata nel 2016. I pignoramenti risalenti al 2014 per complessivi euro 6.411,60 saranno regolarizzati nella prossima seduta di Consiglio Comunale.

L'ufficio legale è onerato di procedere all'attenta verifica della presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e, in caso positivo, gli uffici preposti procederanno con il tempestivo riconoscimento degli stessi; all'uopo sono già state fornite, con disposizione del Segretario Generale, n. 1125 del 12 gennaio 2018, le direttive per procedere alla ricognizione dei debiti fuori bilancio e le modalità operative per il riconoscimento degli stessi.

PUNTO A9 In merito al contenzioso:

Punto A9a *Significativo importo complessivo del contenzioso passivo (pari a 2,3 milioni di euro come da relazione allegata alla nota di risposta acquisita al protocollo n. 10263 del 7/11/2017);*

Punto A9b *L'ente dovrà fornire chiarimenti sull'importo dell'accantonamento per il contenzioso.*

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A9

L'Amministrazione, con memorie depositate in data 27 febbraio 2018 ed in adunanza, ha fornito chiarimenti riguardo la composizione dell'accantonamento per contenzioso, specificando che, in occasione dell'approvazione del rendiconto del 2015 è stato effettuato un accantonamento di importo pari al 45 per cento del valore del contenzioso in atto; in considerazione delle stime effettuate dai legali.

In riferimento alla ricognizione delle controversie sia attive che passive, il Responsabile dell'Area 1 ha provveduto in data 21/10/2017 a definire, nel dettaglio, il contenzioso attivo e passivo. Il risultato dell'analisi è stato trasmesso al Collegio dei revisori in risposta alla richiesta avanzata il 13/10/2017.

Il Comune procederà a rafforzare l'attività di ricognizione delle controversie sia attive che passive, così come è stato già fatto dal responsabile finanziario per l'anno 2017. Pertanto, come è stato già effettuato, si procederà alla corretta stima dell'accantonamento il quale, così come specificato dalla Corte, non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenze definitive, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza.

Dalla stima circa il probabile esito, effettuata attraverso l'analisi del grado di maturazione del contenzioso e dell'esito dei precedenti gradi di giudizio, i soggetti coinvolti riporteranno, ove possibile, il rischio di soccombenza circa il contenzioso passivo e si provvederà alla corretta stima del fondo, la cui congruità sarà verificata dall'Organo di revisione.

A seguito del predetto percorso correttivo, l'Amministrazione potrà sterilizzare eventuali effetti negativi sugli equilibri di bilancio dovute ad eventuali sopravvenienze passive

PUNTO A10 In merito agli organismi partecipati:

- Punto A10a Incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'ente e gli organismi partecipati;*
- Punto A10b Presenza di discordanze nei rapporti debitori e creditori tra le scritture dell'ente e quelle degli organismi partecipati risultanti dalle note informative asseverate dai rispettivi organi di revisione;*
- Punto A10c Mancata conciliazione dei rapporti debitori e creditori ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. h) del d.lgs. 118 del 2011;*
- Punto A10d L'ente dovrà fornire informazioni sulla situazione del contenzioso con COINRES;*
- Punto A10e Non risulta trasmessa la relazione sui risultati conseguiti nel 2016 e nel 2017 per effetto del piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 1, comma 611, della legge n. 190 del 2014.*

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto A10

Occorre precisare che le società partecipate del Comune, nel periodo di riferimento, a seguito della ricognizione effettuata con delibera di G.C. n.79 del 29.06.2017 e della delibera del C.C. n.40 del 23.10.2017 risultano essere:

1. Il COINRES (Consorzio Intercomunale Rifiuti Energia e Servizi)

Costituito ai sensi dell'art. 23 e 25 della L.142/90 con il fine istituzionale della gestione integrata dei rifiuti e contrariamente alle altre società d'ambito, non nella forma di società di capitali ma come Ente pubblico nella forma di consorzio tra Comuni.

A far data dal 5.2011, è stato posto in stato di liquidazione volontaria in conformità all'art.19 comma 2 bis della l.r. n.9/2010 e s.m.i..

Dal 30.09.2013 la gestione ordinaria è cessata e tutte le competenze ordinarie sono state trasferite ai nuovi soggetti gestori (commissari straordinari nominati dal Presidente della Regione). È rimasta attiva la gestione liquidatoria.

2. La SRR - Palermo Provincia Ovest

Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti. Anche questa società, obbligatoria per legge ai sensi della L. R. 9/2010 è stata oggetto di scioglimento degli organi societari da parte del Presidente della Regione con apposita ordinanza e della nomina di un commissario straordinario per lo svolgimento della attività ordinaria.

Entrambe le società sono obbligatorie ai sensi della L.R. 9/20 l O. Relativamente al COINRES, così come ampiamente relazionato negli atti sopra citati, l'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci è il bilancio di esercizio relativo all'anno 2006, mentre ai bilanci degli anni 2007, 2008 e 2009 sono stati dichiarati nulli dal Tribunale di Termini Imerese con sentenza n. 170/2014.

In riferimento ai rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'ente e gli organismi partecipati, sebbene richiesto dall'Amministrazione comunale, con diverse note prot.4856 del 17.02.2015, 7530 dell'8.03.2016 e prot.17345 del 16.05.2016, nessun bilancio di liquidazione è stato mai presentato dai vari commissari liquidatori succeduti nel tempo ne tantomeno la gestione commissariale ha mai prodotto i bilanci. L'Amministrazione Comunale ha sempre pagato le fatture che mensilmente sono state emesse dalla

Gestione straordinaria per le retribuzioni dei lavoratori che sono impiegati nello svolgimento del servizio. Di conseguenza, l'Ente, sulla scorta della documentazione agli atti è impossibilitata a quantificare il debito. Inoltre in ordine, alle anticipazioni effettuate dalla regione, direttamente al COINRES e oggetto di trattenuta operata sul fondo delle autonomie locali, si rimanda a quanto è stato già relazionato nella misura correttiva A3d.

Date le difficoltà sopra menzionate, l'Amministrazione si impegna a porre in essere tutte le attività finalizzate ad esercitare una maggiore vigilanza con i limiti derivanti sulle società partecipate, così come è stato già svolto e descritto in precedenza, e attuare un costante sistema di rilevazione dei rapporti finanziari.

In riferimento alle discordanze e mancata conciliazione dei rapporti debitori e creditori tra le scritture dell'ente e quelle degli organismi partecipati, l'Amministrazione provvederà, nei limiti della situazione di criticità sussistente dovute allo stato in cui versano gli organismi partecipati, alla verifica di eventuali disallineamenti contabili tra le scritture dell'ente e quelle degli organismi partecipati. In particolare, si continuerà a richiedere il bilancio di liquidazione, unico strumento contabile idoneo ad evidenziare eventuali debiti.

Per quanto riguarda la relazione sui risultati conseguiti nel 2016 e nel 2017 per effetto del piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi dell'art. 1, comma 611, della legge n. 190 del 2014, l'amministrazione non ha prodotto tale relazione in quanto, a parere della stessa, è impossibilitata a procedere alle misure di razionalizzazione previste dalla legge poiché trattasi di due enti, così come è stato ampiamente descritto, obbligatori per legge ed oggetto di commissariamento e su cui l'amministrazione attualmente non ha nessun potere di intervento.

Premesso che il Comune, così come descritto all'interno della misura correttiva A3d, ha già avviato una verifica circa le anticipazioni e i relativi piani di riparto, rallentata dal fatto che, ad oggi, nessuna documentazione giustificativa di tali anticipazioni è stata ancora fornita, nonostante ciò sia stato sollecitato con ulteriori note. Pur tuttavia è doveroso rappresentare che sarà cura dell'Amministrazione comunale, nel corso del 2018, procedere alle eventuali regolarizzazioni di tali anticipazioni.

PUNTO B Per quanto attiene alla relazione sul bilancio di previsione 2016/2018, dalla documentazione pervenuta e dalla successiva attività istruttoria è emerso quanto segue:

PUNTO B1 Mancata pubblicazione integrale dei documenti afferenti l'approvazione del bilancio di previsione 2016 sul sito del Comune e il mancato riscontro degli stessi sulla BDAP.

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto B1

In riferimento alla mancata pubblicazione integrale dei documenti afferenti l'approvazione del bilancio di previsione 2016, si precisa che l'Amministrazione ha già provveduto alla pubblicazione.

PUNTO B2 L'organo di revisione ha rilevato carenze contenutistiche della nota integrativa.

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto B2

Riguardo alle carenze contenutistiche della nota integrativa, si precisa, che negli anni successivi, la

nota integrativa ha subito un notevole miglioramento circa il contenuto e il grado di rappresentazione.

Tuttavia, l'Amministrazione si impegna a valorizzare il contenuto della stessa così come è stato evidenziato in riferimento alla misura correttiva A3b.

PUNTO B3 Non appare chiara la quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, con riferimento ai cespiti TARSU TARI e servizio acquedotto, la cui percentuale di riscossione è stata modesta nel corso degli anni.

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto B3

In merito alla quantificazione e all'importanza del FCDE, si rinvia alle misure correttive espresse nel al punto A3 della presente proposta di deliberazione.

PUNTO B4 Il livello esiguo dello stanziamento complessivo per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio (euro 106.554,97) rispetto all'entità dei debiti fuori bilancio da riconoscere al 31/12/2015.

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto B4

In merito allo stanziamento complessivo per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, così come è stato già operato in passato, lo stanziamento dipende da una attenta verifica del contenzioso operata secondo quanto relazionata in riferimento alla misura correttiva A8.

PUNTO B5 L'elevato livello delle previsioni di entrata relativo al gettito della lotta all'evasione per l'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU non appare corroborato dall'andamento medio delle riscossioni.

MISURA CORRETTIVA - Criticità punto B5

In riferimento all'elevato livello delle previsioni di entrata relativo al gettito della lotta all'evasione per l'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU e l'andamento medio delle riscossioni, si rinvia alla misura correttiva espressa nel al punto A2 della presente proposta di deliberazione. A ciò si aggiunge che le attuali disposizioni normative, in merito alla riscossione coattiva, a all'azioni esecutive da intraprendere rende più difficoltosa l'attività di recupero per le seguenti motivazioni:

- Iscrizione del fermo amministrativo su beni mobili registrati, attivabile con facilità per i debiti superiore ad € 1.000,00, richiede una procedura più complessa per importi inferiori ad € 1.000,00;
- l'iscrizione dell'ipoteca sui beni immobili si può attivare solo se il debito è maggiore ad € 20.000,00;
- l'espropriazione forzata di beni immobili si può attivare, solo se il debito è pari o maggiore ad € 120.000,00. Si precisa inoltre che l'abitazione principale non può essere oggetto di espropriazione forzata;
- Il pignoramento immobiliare presso terzi, appare poco efficace in virtù delle difficoltà economiche dei contribuenti.

PUNTO B6 Non è stata approvata la programmazione del fabbisogno di personale ex art. 6 d.lgs. n. 165 del 2001 (vds. pag. 18 del parere dell'organo di revisione sullo schema di bilancio di previsione).

MISURA CORRETTIVA – Criticità punto B6

L'amministrazione, con delibera n 92 dell'11.10., ha già provveduto ad approvare la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018.